

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Studi Transmediterranei: Migrazione, cooperazione e sviluppo (LM80)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea nella seduta del 10 luglio 2024.
Emanato con Decreto rettorale n 835 del 29 luglio 2024.

Sommario

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Studi Trans-Mediterranei: Migrazione, cooperazione e sviluppo (LM80).....	1
Titolo I – Informazioni generali.....	1
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	1
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	5
Art. 6 – Programmazione degli accessi	6
Titolo III – Organizzazione didattica.....	6
Art. 7 – Informazioni generali.....	6
Art. 8 – Curricula e percorsi	7
Art. 9 – Piani di studio.....	7
Art. 10 – Percorso di formazione	7
Art. 11 – Esami di profitto.....	8
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	9
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	9
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	9
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	9
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai

Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in *Studi Transmediterranei: Migrazione, cooperazione e sviluppo*, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Studi Transmediterranei: Migrazione, cooperazione e sviluppo

Classe: LM-81 (Scienze per la cooperazione allo sviluppo)

Codice interno: LM80

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Ultima modifica all'Ordinamento: 2022

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/lm80 > Presentazione > Docenti e organi

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/lm80

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/lm80 > Presentazione > Scheda del corso

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di studio ha l'obiettivo di preparare laureati con una conoscenza profonda della realtà storica, politica, sociale ed economica dell'area mediterranea con una adeguata competenza linguistica.

Il corso si propone di preparare una nuova generazione di specialisti del Mediterraneo, in grado di mediare tra contenuti, pratiche, idee, e capaci di stabilire connessioni e reti tra attori accademici e non accademici (come attori politici, operatori economici, giornalisti).

Tra gli obiettivi principali vi è quello di sviluppare una conoscenza critica delle tematiche del Mediterraneo, in modo da formare specialisti della comunicazione, esperti di mediazione transculturale ed esperti socio-politici. Questi avranno una conoscenza avanzata delle discipline storico-culturali, sociologiche e giuridiche che consentiranno loro di analizzare ed interpretare le specifiche forme sociali, economiche ed istituzionali che caratterizzano i paesi del Mediterraneo, con attenzione anche al rapporto tra genere e sviluppo e a quello tra pace e sviluppo. Apprenderanno anche come applicare le diverse metodologie usate dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale per l'elaborazione di programmi e progetti di aiuto allo sviluppo ed alle missioni di pace. Acquisiranno le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione e l'attuazione di programmi e progetti integrati di aiuto allo sviluppo, con particolare enfasi sullo sviluppo economico (urbano e rurale), sociale (sanità, istruzione), il sostegno ai gruppi deboli, l'eliminazione della povertà e il rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, burocrazie). Saranno in grado di applicare i metodi di monitoraggio e valutazione dei programmi e dei progetti di aiuto allo sviluppo usati dagli organismi di cooperazione multi e bilaterale. Ciò permette di offrire un corso interdisciplinare, nel quale le tematiche legate allo sviluppo e alla cooperazione in area mediterranea sono analizzate e approfondite da prospettive diverse.

Il percorso formativo si articola nel modo seguente. La prima annualità, fortemente caratterizzata da interdisciplinarietà, offre un percorso formativo che spazia tra settori disciplinari di area sociologica, politologica, giuridica, storica, geografica e linguistica, al fine di offrire agli studenti un solido terreno culturale sul quale costruire competenze specifiche. In particolare vengono offerti corsi che affrontano i rapporti tra le due sponde del Mediterraneo, sia nella prospettiva delle relazioni internazionali che in quella della sociologia delle migrazioni; corsi volti alla comprensione del contesto culturale e politico; corsi volti all'apprendimento delle competenze di base nella progettazione e gestione di programmi di cooperazione.

La seconda annualità offre percorsi di approfondimento finalizzati alla acquisizione di competenze specifiche e volti altresì alla preparazione dello stage. In particolare gli insegnamenti offerti nella seconda annualità sono volti all'acquisizione di metodologie di ricerca, approfondimento della lingua e delle culture dell'area mediterranea e delle relazioni internazionali in relazione alla sponda sud del Mediterraneo. Il percorso formativo è completato da uno stage

presso un'organizzazione o un ente scelto dallo studente e approvato dal Collegio didattico. Lo stage è parte caratterizzante e integrante del percorso formativo anche al fine della redazione della tesi di laurea magistrale.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Mediatore culturale

funzione in un contesto di lavoro:

Come mediatore ed esperto di comunicazione transculturale, il laureato si occuperà di favorire la comprensione e la comunicazione tra individui, gruppi, organizzazioni e servizi appartenenti a culture diverse, con particolare riferimento alle culture del Mediterraneo Orientale e Occidentale di cui è competente, per capacità acquisite nel campo della intermediazione e consulenza culturale, della geografia e storia contemporanea dei paesi coinvolti, della sociologia delle popolazioni che li abitano e dell'economia delle aree che ne fanno parte.

competenze associate alla funzione:

Nella sua funzione di mediatore, il laureato sarà in grado di applicare tecniche di intermediazione culturale, di comunicazione in contesti interculturali, di ascolto attivo, e di interazione e gestione della relazione col cliente/utente. Saprà inoltre applicare tecniche di ricerca e di scrittura e saprà applicare la normativa in materia di immigrazione, relativa al contesto nel quale si troverà ad operare.

Nelle loro diverse funzioni, i laureati sapranno integrare le competenze fornite dalle scienze umane, dalle lingue e dalle scienze sociali, nonché quelle derivanti dall'esperienza formativa dello stage. Le competenze specifiche dei laureati comprendono una conoscenza profonda della storia del Mediterraneo, dell'Europa contemporanea e delle relazioni internazionali in area Euro-mediterranea, competenze in ambito migratorio in area mediterranea; strumenti di analisi sociologica; tecniche di ricerca sul campo e analisi dei dati raccolti; competenze linguistiche; elevate capacità di comunicazione; competenze nell'ambito della progettazione e della ricerca.

sbocchi occupazionali:

Nelle loro diverse funzioni, i laureati potranno inserirsi in contesti professionali che promuovano progetti di sviluppo sostenibile nell'area mediterranea, nella cooperazione euro-mediterranea in ambiti sociali e culturali, in ambiti economici e turistici, e nell'ambito della ricerca. Nei diversi ambiti di impiego, i laureati potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in autonomia.

Come mediatori e specialisti della comunicazione transculturale, i laureati potranno svolgere la loro attività professionale in ONG, in associazioni e organizzazioni culturali, in enti locali come Comuni e Regioni, in enti nazionali ed internazionali.

Esperto di progettazione

funzione in un contesto di lavoro:

Come esperto di progettazione il laureato si occuperà della preparazione, monitoraggio e valutazione di progetti in ambiti diversi, incluso nel settore dell'euro-progettazione.

competenze associate alla funzione:

Come esperto di progettazione, il laureato saprà individuare le caratteristiche del contesto (economiche, politiche e sociali), comprendendo bisogni, elementi di scenario e tendenze presenti sul territorio e nel contesto di riferimento e identificando opportunità e canali di finanziamento. Sarà in grado di prefigurare un quadro complessivo relativo al contesto e alla tipologia di intervento da realizzare ed alle sue finalità e valuterà l'affidabilità e le potenzialità di eventuali partner e delle strutture coinvolte/da coinvolgere.

Nelle loro diverse funzioni, i laureati sapranno integrare le competenze fornite dalle scienze umane, dalle lingue e dalle scienze sociali. Le competenze specifiche dei laureati comprendono una conoscenza profonda della storia e culture del Mediterraneo, e delle relazioni internazionali in area Euro-mediterranea, competenze sui fenomeni migratori in area mediterranea; strumenti di analisi sociologica; tecniche di ricerca sul campo e analisi dei dati raccolti; competenze linguistiche; elevate capacità di comunicazione; competenze nell'ambito della progettazione e della ricerca.

sbocchi occupazionali:

Nelle loro diverse funzioni, i laureati potranno inserirsi in contesti professionali che promuovano progetti di sviluppo sostenibile nell'area mediterranea, nella cooperazione euro-mediterranea in ambiti sociali e culturali, in ambiti economici e turistici, e nell'ambito della ricerca. Nei diversi ambiti di impiego, i laureati potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in autonomia.

Come esperti di progettazione, i laureati potranno svolgere la loro attività professionale in ONG, in associazioni e organizzazioni culturali, in enti locali come Comuni e Regioni, in enti nazionali ed internazionali.

Operatore culturale

funzione in un contesto di lavoro:

Come operatore culturale il laureato si occuperà di identificare possibili eventi culturali a partire da un'analisi del contesto, di definire il piano operativo e l'organizzazione dell'evento culturale, di realizzare, promuovere e contribuire alla valutazione dell'evento stesso.

competenze associate alla funzione:

Nella sua funzione di operatore culturale, il laureato saprà analizzare gli aspetti sociali, culturali e ambientali del contesto in cui si trova ad operare; saprà definire gli obiettivi e delineare il contenuto dell'evento. Saprà inoltre definire il calendario dell'evento, identificare testimonial, artisti, esperti, relatori, proporre location, definire le caratteristiche tecniche dell'evento ed individuare opportunità di finanziamento pubblico/privato e stendere un piano dei costi. Saprà definire i canali e gli strumenti di promozione e pianificare tempi e modalità della campagna di comunicazione. Fornirà assistenza ai bisogni/attese del cliente/utente e degli operatori interessati nell'evento e curerà il trattamento di documenti amministrativi e normativi. Collaborerà alla valutazione dell'evento culturale.

Nelle loro diverse funzioni, i laureati sapranno integrare le competenze fornite dalle scienze umane, dalle scienze sociali e dalle lingue. Le competenze specifiche dei laureati comprendono una conoscenza profonda della storia del Mediterraneo, dell'Europa contemporanea e delle relazioni internazionali in area Euro-mediterranea, competenze in ambito migratorio in area mediterranea; strumenti di analisi sociologica; tecniche di ricerca sul campo e analisi dei dati raccolti; competenze linguistiche; elevate capacità di comunicazione; competenze nell'ambito della progettazione e della ricerca.

sbocchi occupazionali:

Nelle loro diverse funzioni, i laureati potranno inserirsi in contesti professionali che promuovano progetti di sviluppo sostenibile nell'area mediterranea, nella cooperazione euro-mediterranea in ambiti sociali e culturali, in ambiti economici e turistici, e nell'ambito della ricerca. Nei diversi ambiti di impiego, i laureati potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in autonomia.

Come operatori culturali, i laureati potranno svolgere la loro attività professionale in ONG, in associazioni e organizzazioni culturali, in enti locali come Comuni e Regioni, in enti nazionali ed internazionali.

Ricercatore e tecnico laureato nelle scienze politiche e sociali

funzione in un contesto di lavoro:

Come ricercatore nelle scienze politiche e sociali, il laureato sarà in grado di portare avanti ricerche teoriche e sperimentali in ambito accademico e non, finalizzate ad ampliare e ad innovare la conoscenza scientifica e la sua applicazione, con particolare riguardo all'ambito delle scienze politiche e sociali.

competenze associate alla funzione:

Nella sua funzione di ricercatore nelle scienze politiche e sociali, il laureato saprà identificare e sviluppare progetti di ricerca, applicando gli strumenti di analisi necessari e valutando i dati raccolti. Sarà capace di lavorare in autonomia e in team, e di coordinare progetti di ricerca.

Nelle loro diverse funzioni, i laureati sapranno integrare le competenze fornite dalle scienze umane, dalle lingue e dalle scienze sociali. Le competenze specifiche dei laureati comprendono una conoscenza profonda della storia del Mediterraneo, dell'Europa contemporanea e delle relazioni internazionali in area Euro-mediterranea, competenze in ambito migratorio in area mediterranea; strumenti di analisi sociologica; tecniche di ricerca sul campo e analisi dei dati raccolti; competenze linguistiche; elevate capacità di comunicazione; competenze nell'ambito della progettazione e della ricerca.

sbocchi occupazionali:

Nelle loro diverse funzioni, i laureati potranno inserirsi in contesti professionali che promuovano progetti di sviluppo sostenibile nell'area mediterranea, nella cooperazione euro-mediterranea in ambiti sociali e culturali, in ambiti

economici e turistici, e nell'ambito della ricerca. Nei diversi ambiti di impiego, i laureati potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in autonomia.

Come esperti socio-politici e ricercatori nelle scienze politiche e sociali, i laureati potranno operare in think tank, centri di ricerca, associazioni e organizzazioni scientifiche e culturali, sia in ambito accademico che al di fuori di esso.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato:

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- titolo di laurea nella classe L-11 (Lingue e culture moderne), ovvero nelle classi di laurea corrispondenti degli ordinamenti precedenti o di altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo;
- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2;
- conoscenza della lingua francese almeno a livello B1.

Nel caso in cui il candidato/la candidata abbia conseguito la laurea in una classe diversa, è richiesto il possesso di almeno 36 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari distribuiti nei seguenti gruppi:

Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne; L-LIN/03 Letteratura francese; L-LIN/04 Lingua e traduzione – Lingua francese; L-LIN/05 Letteratura spagnola; L-LIN/06 Lingua e letterature ispano-americane; L-LIN/07 Lingua e traduzione – Lingua spagnola; L-LIN/08 letteratura portoghese e brasiliana; L-LIN/09 Lingua e traduzione – Lingue portoghese e brasiliana; L-LIN/10 letteratura inglese; L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane; L-LIN/12 Lingua e traduzione – Lingua inglese; L-LIN/13 Letteratura tedesca; L-LIN/14 Lingua e traduzione – Lingua tedesca; L-LIN/15 Lingue e letterature nordiche; L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese; L-LIN/17 Lingua e letteratura romena; L-LIN/18 Lingua e letteratura albanese; L-LIN/19 Filologia ugro-finnica; L-LIN/20 lingua e letteratura neogreca; L-LIN/21 Slavistica; L-OR/07 Semitistica; L-OR/08 Ebraico; L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa; L-OR/10 Storia dei paesi islamici; L-OR/11 Archeologia e storia dell'Arte musulmana; L-OR/12 Lingua e letteratura araba; L-OR/13 Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia; L-OR/14 Filologia e religioni e storia dell'Iran; L-OR/15 Lingua e letteratura persiana;

Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

M-STO/04 Storia contemporanea; M-STO/06 Storia delle religioni; M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche; M-GGR/01 Geografia; M-GGR/02 Geografia economico-politica;

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale; M-PSI/01 Psicologia generale; M-PSI/05 Psicologia sociale; M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni;

Scienze giuridiche

IUS/07 Diritto del lavoro; IUS/08 Diritto costituzionale; IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico; IUS/10 Diritto amministrativo; IUS/13 Diritto internazionale; IUS/14 Diritto dell'unione europea; IUS/21 Diritto pubblico comparato;

Scienze economiche e statistiche

SECS-P/01 Economi a politica; SECS P/02 Politica economica; SECS-P/12 Storia economica;

Scienze politiche e sociali

SPS/01 Filosofia politica; SPS/02 Storia delle dottrine politiche; SPS/03 Storia delle istituzioni politiche; SPS/04 Scienza politica; SPS/06 Storia delle relazioni internazionali; SPS/07 Sociologia generale; SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro; SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio; SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici; SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa; SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia.

Nel caso in cui il candidato/la candidata non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle seguenti discipline: sociologia, scienze politiche, geografia, scienze della comunicazione, antropologia, economia, lingue, studi culturali, studi umanistici, storia, giurisprudenza, relazioni internazionali, studi sullo sviluppo, studi sul Mediterraneo.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione coloro che hanno conseguito un voto pari o superiore a 100/110 nelle classi di laurea utili all'accesso.

Nel caso di candidati/e che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse (purché in possesso dei crediti richiesti in specifici settori scientifico-disciplinari), il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Link: <http://unive.it/cdl/lm80> (Iscriverti > Ammissione)

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Si richiede inoltre la conoscenza della lingua francese a livello B1 Tale requisito di ammissione sarà verificato o attraverso la presentazione di una certificazione linguistica o, in alternativa, attraverso l'indicazione (per esempio nel CV) di attività/corsi/certificazioni/esami etc. che possano dimostrare una conoscenza del francese adeguata e che saranno valutati dal Collegio didattico.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingue in cui si eroga il corso: italiano e inglese.

Modi dell'erogazione della didattica: convenzionale.

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Venezia

Articolazione del Calendario: l'anno accademico si articola in due semestri. Le lezioni del primo semestre si svolgono da settembre a dicembre con una sessione d'esami a gennaio; l'attività didattica riprende successivamente a febbraio con l'inizio del secondo semestre, che si estende fino a maggio e prevede due periodi per le sessioni d'esami: maggio-giugno e agosto-settembre.

- Gli insegnamenti del corso di studi prevedono 6 o 12 CFU.

Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezioni frontali e studio individuale.

- Per ciascun modulo da 6 CFU vengono erogate di norma 30 ore di lezione frontale e sono previste di norma 120 ore di studio individuale.
- La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione, esercitazioni, laboratori ed altro, nonché l'eventuale organizzazione in classi di ciascun modulo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

È previsto un unico curriculum all'interno del corso di studio.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano di studio: Il piano di studio del corso, articolato negli eventuali curricula e percorsi, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale è pubblicato all'indirizzo www.unive.it/cdl/lm80 > Studiare > Piano di studio.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi nell'offerta formativa magistrale di Ateneo.

Esami in sovrannumero: è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e 3 CFU di Competency Lab.

Livello insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritta/o ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero o a libera scelta, previa autorizzazione del Collegio didattico.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Il Collegio didattico può approvare piani di studio non aderenti ai curricula previsti dal Regolamento didattico del corso. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza è libera.

Stage e tirocinio: Le studentesse e gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale possono svolgere l'attività di tirocinio prevista dal piano di studio in Italia o all'estero. Per maggiori dettagli consultare la pagina web di Dipartimento www.unive.it/dsaam > Corsi > Tirocini e stage.

Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). È previsto un tirocinio della durata minima di tre mesi, da effettuarsi da febbraio a giugno del secondo anno.

Esami sostenuti all'estero: È prevista la possibilità di riconoscere esami sostenuti all'estero nell'ambito di accordi dipartimentali o di Ateneo, programmi di mobilità strutturata o in qualità di Visiting Student. Per le relative procedure consultare la pagina "Mobilità internazionale" del sito web del Dipartimento www.unive.it/dsaam > Corsi > Mobilità internazionale.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto potranno consistere in una prova scritta, orale o pratica e/o in una combinazione di queste modalità. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Le modalità d'esame sono definite dal/dalla docente nel syllabus dell'insegnamento e devono prevedere una graduazione dei voti. Non è ammessa la differenziazione dei programmi e delle modalità d'esame in base alla frequenza a lezione.

Appelli:

Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario => Schema sessioni e distribuzione appelli d'esame

Appelli: ogni modulo prevede diverse modalità di verifica, che consistono in test finale a risposta multipla, progetti individuali e di gruppo, presentazioni orali, verifiche scritte e orali.

Per gli insegnamenti di lingua gli appelli risultano così distribuiti.

Nel caso di insegnamenti svolti nel primo semestre:

- 2 appelli nella sessione invernale (gennaio), con l'obbligo di iscriversi ad un solo appello a scelta
- 1 appello nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)

Nel caso di insegnamenti svolti nel secondo semestre:

- 2 appelli nella sessione estiva (maggio-giugno), con l'obbligo di iscriversi ad un solo appello a scelta
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)
- 1 appello nella sessione invernale (gennaio dell'anno successivo)

Per gli insegnamenti culturali gli appelli risultano invece distribuiti come segue.

Nel caso di insegnamenti svolti nel primo semestre:

- 2 appelli nella sessione invernale (gennaio)
- 1 appello nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)

Nel caso di insegnamenti svolti nel secondo semestre:

- 2 appelli nella sessione estiva (maggio-giugno)
- 1 appello nella sessione autunnale (agosto-settembre)
- 1 appello nella sessione invernale (gennaio dell'anno successivo)

Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Prove intermedie:

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Integrazioni:

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Esami di profitto:

Le modalità d'esame e di accertamento sono pubblicate nei singoli syllabi d'insegnamento alla cui consultazione si rimanda.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste in un elaborato scritto, redatto in italiano, francese o in inglese. L'argomento dell'elaborato dovrà essere concordato con il relatore/la relatrice del corso di studio secondo un calendario stabilito dal Collegio didattico.

Il relatore/la relatrice è un/una docente del corso di laurea magistrale TRANS-MED, il correlatore/la correlatrice può essere un/una docente di altro corso di studio, o esperto/a della materia di tesi, concordata con il Collegio didattico.

Qualora il/la laureando/a intenda avere un relatore o una relatrice esterno/a a TRANS-MED, il ruolo di correlatore/correlatrice dovrà essere svolto da un/a docente del corso di laurea magistrale TRANS-MED.

La discussione avviene presso l'Università Ca' Foscari Venezia secondo il calendario di Ateneo.

L'elaborato dovrà essere consegnato entro la data prevista dal calendario accademico dell'Ateneo.

Link : <http://unive.it/cdl/lm80> (> Laurearsi > Prova finale)

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studentesse e studenti part-time

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studentessa/studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni. Non è prevista l'erogazione di insegnamenti destinati alle studentesse e agli studenti part-time.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

Le eventuali modifiche al presente Regolamento saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti al primo anno nell'anno accademico 2024-2025.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.